

La richiesta contenuta in una interrogazione ai ministri di lavoro, salute, economia e finanze

Risposte sulla gestione Enasarco

I maggiori dubbi riguardano gli investimenti dopo la vendita

Si riporta qui di seguito l'interrogazione a risposta scritta #100656, presentata in senato da Lemmiti (presentatore), Belisario, Astore, Bugniano, Cafaro, Carliano, De Toni, Di Nardo, Giambone, Li Gotti, Masciulli, Pardi, Pedica, Russo (altri firmatari), ai ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze

Premesso che la fondazione Enasarco è un organismo di diritto privato che persegue finalità di pubblico interesse nel settore della previdenza obbligatoria, dell'assistenza, della formazione e qualificazione professionale degli agenti e rappresentanti di commercio; in seguito al fallimento di Lehman Brothers e alla gravissima crisi finanziaria dei mercati, la fondazione Enasarco ha pubblicato sul proprio sito un comunicato con cui si precisa quanto segue: a) la Fondazione non desidera alcuna obbligazione Lehman; b) ha nel proprio portafoglio una nota derivante dall'operazione di ristrutturazione del portafoglio iniziata durante il commissariamento e finalizzata nel mese di novembre 2007. Tale nota era

garantita da Lehman Brothers;

c) la fondazione Enasarco è proprietaria al 100% di un portafoglio diversificato di quote di «fondi di fondi», inserito nella società Anthracite Rated Investments Limited, amministrata da un trustee della banca Hsbc; d) Anthracite ha totale autonomia giuridica rispetto a Lehman e i suoi attivi non possono essere inseriti nella massa fallimentare di Lehman. Anthracite è un veicolo «limited recourse», creato al fine di ottenere la «bankruptcy remoteness», ovvero non può essere assoggettata a fallimento; e) le note della fondazione Enasarco sono state sottoposte a un giudizio di rating rilasciato da Moody's, e la solidità della struttura sotto il profilo legale è stata comprovata dalle agenzie di rating sulla base di pareri legali; f) in relazione al portafoglio, la società Anthracite ha stipulato una serie di contratti di copertura e di finanziamenti con società del gruppo Lehman Brothers, tra cui un contratto di garanzia di protezione del capitale volto a garantire il capitale investito; g) attualmente la fondazione, attraverso i propri legali, è in stretti contatti con il trustee Hsbc, al fine di controllare direttamente la gestione del proprio investimento; h) la

Fondazione sta selezionando, tra le numerose banche e istituzioni finanziarie che si sono proposte per subentrare a Lehman nel ruolo di garanti del capitale a scadenza, i partner più solidi e affidabili cui rivolgersi per porre nuovamente in essere la garanzia; considerato che: nel maggio 2007 è stato sottoscritto un accordo programmatico di risanamento della fondazione Enasarco presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale al fine di porre rimedio alle criticità del bilancio attraverso provvedimenti tesi a ridurre le spese inutili, ad aumentare la resa del patrimonio e a rivedere in senso democratico il sistema di scelta degli amministratori da parte della categoria; le pagine dei maggiori quotidiani riportano la decisione della fondazione Enasarco di vendere l'intero patrimonio immobiliare per tentare di far fronte al gravissimo squilibrio finanziario evidenziato dal bilancio tecnico attuale; a fronte di tale critica situazione e degli impegni assunti in sede ministeriale era attesa una netta inversione di tendenza tesa ad aumentare le entrate e ridurre drasticamente le spese; il nuovo consiglio di amministrazione ha invece deciso un aumento generalizzato

degli stipendi degli alti dirigenti, confermandoli anticamente per ulteriori cinque anni al di là dei precedenti risultati raggiunti nella precedente gestione ampiamente rilevabili dalla relazione dell'ex commissario straordinario Giovanni Pollastrini, si chiede di sapere: se i ministri in indirizzo, in base alle proprie competenze, non intendano alluare di quanto sopra evidenziato: a) accettare a quanto ammoniti l'investimento complessivo della fondazione Enasarco garantito da Lehman Brothers, quali siano le caratteristiche di tale garanzia e chi siano i tecnici finanziari che lo hanno suggerito; b) verificare che cosa si intenda per portafoglio diversificato di «fondi di fondi» inserito nella società Anthracite Rated Investments Limited e quale sia l'effettivo proprietario del portafoglio; c) verificare se l'emittente del suddetto portafoglio di fondi sia italiano o comunitario o di paese terzo e di quali strumenti di controllo sull'andamento dei fondi si avvalga l'attuale Consiglio di amministrazione dell'Enasarco, considerati i precedenti respinti tentativi di costituire una struttura interna dedicata al controllo dei propri investimenti; d) verificare se, nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dell'Enasarco, iniziata durante il commissariamento e finalizzata nel novembre 2007, il decreto di nomina prevedeva tra i poteri del commissario la sostituzione dell'attuale società di consulenza, Fincor, e la ristrutturazione del portafoglio; se non ritengono necessario richiedere all'Enasarco un prospetto dettagliato di tutti gli investimenti in essere al fine di acquisire un parere tecnico sia sul rischio/rendimento dei suddetti investimenti sia sull'opportunità dell'utilizzo di strumenti finanziari ad alto rischio da parte di un'istituzione il cui scopo non deve essere quello di conseguire il più alto rendimento possibile, ma assicurare un rendimento certo che permetta di assolvere alla propria funzione istituzionale; se non si ritenga necessario, alla luce della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Enasarco relativa alla cessione del proprio patrimonio immobiliare, precludere che la stessa presenti un progetto per l'investimento della liquidità che deriverà progressivamente dalla dismissione, vista la scelta, a giudizio degli interroganti, inesplicita nel pieno di una crisi finanziaria che inevitabilmente porterà a uno sgonfiamento della bolla speculativa immobiliare.

zione dell'Enasarco, iniziata durante il commissariamento e finalizzata nel novembre 2007, il decreto di nomina prevedeva tra i poteri del commissario la sostituzione dell'attuale società di consulenza, Fincor, e la ristrutturazione del portafoglio; se non ritengono necessario richiedere all'Enasarco un prospetto dettagliato di tutti gli investimenti in essere al fine di acquisire un parere tecnico sia sul rischio/rendimento dei suddetti investimenti sia sull'opportunità dell'utilizzo di strumenti finanziari ad alto rischio da parte di un'istituzione il cui scopo non deve essere quello di conseguire il più alto rendimento possibile, ma assicurare un rendimento certo che permetta di assolvere alla propria funzione istituzionale; se non si ritenga necessario, alla luce della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Enasarco relativa alla cessione del proprio patrimonio immobiliare, precludere che la stessa presenti un progetto per l'investimento della liquidità che deriverà progressivamente dalla dismissione, vista la scelta, a giudizio degli interroganti, inesplicita nel pieno di una crisi finanziaria che inevitabilmente porterà a uno sgonfiamento della bolla speculativa immobiliare.

zione dell'Enasarco, iniziata durante il commissariamento e finalizzata nel novembre 2007, il decreto di nomina prevedeva tra i poteri del commissario la sostituzione dell'attuale società di consulenza, Fincor, e la ristrutturazione del portafoglio; se non ritengono necessario richiedere all'Enasarco un prospetto dettagliato di tutti gli investimenti in essere al fine di acquisire un parere tecnico sia sul rischio/rendimento dei suddetti investimenti sia sull'opportunità dell'utilizzo di strumenti finanziari ad alto rischio da parte di un'istituzione il cui scopo non deve essere quello di conseguire il più alto rendimento possibile, ma assicurare un rendimento certo che permetta di assolvere alla propria funzione istituzionale; se non si ritenga necessario, alla luce della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Enasarco relativa alla cessione del proprio patrimonio immobiliare, precludere che la stessa presenti un progetto per l'investimento della liquidità che deriverà progressivamente dalla dismissione, vista la scelta, a giudizio degli interroganti, inesplicita nel pieno di una crisi finanziaria che inevitabilmente porterà a uno sgonfiamento della bolla speculativa immobiliare.